



L'utilizzo dell'intelligenza artificiale (AI) nell'ambito dei servizi linguistici

Presa di posizione dell'ASTTI

Da alcuni anni a questa parte, la traduzione automatica e, più in generale, l'ambito dell'intelligenza artificiale attirano l'attenzione e occupano le prime pagine dei giornali. I recenti programmi di traduzione automatica conquistano l'ampio pubblico, offrendo risultati che suscitano entusiasmo. Ed è così che, fidandosi dei produttori che promettono traduzioni di elevata qualità, eseguite in modo rapido e a un prezzo conveniente, la tendenza è quella di prediligere sempre di più tali strumenti, anziché affidarsi a chi ha fatto della lingua la propria professione.

L'ASTTI monitora con attenzione tale evoluzione, nel suo ruolo di associazione professionale, impegnata nel difendere gli interessi di tre ambiti specialistici strettamente legati alla lingua, vale a dire la traduzione, la terminologia e l'interpretariato. In queste discipline, già da decenni, ci si avvale di ausili digitali per aumentare la qualità e l'efficienza. Un esempio, in questo contesto, è l'utilizzo di banche dati terminologiche oppure di memorie di traduzione, le cosiddette *translation memories*, in cui i testi già tradotti in passato sono memorizzati in forma di segmenti. Tuttavia, i software di traduzione automatica di nuova generazione non sono più soltanto un semplice ausilio per i professionisti del settore, ma sembrano addirittura concepiti per rendere superfluo il servizio di traduttori, terminologici e interpreti.

Con questa presa di posizione, l'ASTTI vuole richiamare l'attenzione su un utilizzo consapevole dei software di traduzione automatica e mostrare come il valore aggiunto offerto dai fornitori di servizi linguistici è e resterà sempre indispensabile per garantire l'eccellenza di un servizio di traduzione o di interpretariato. La traduzione automatica può essere utile e rivelarsi sufficiente in molti casi, soprattutto se si tratta di capire a grandi linee il contenuto di un testo redatto in una lingua straniera. È evidente però che, quando si conta su una prestazione linguistica di alta qualità, i prodotti generati dalla traduzione automatica non sono in grado di soddisfare le esigenze del committente perché presentano dei limiti in termini di affidabilità. Per avere la garanzia di avere tra le mani una traduzione precisa, affidabile e pienamente fedele, la macchina non basta: servono quindi le competenze e l'esperienza dei professionisti.

La macchina riduce la lingua a un semplice calcolo

Le parole possono essere rappresentate da segni numerici, e le relazioni tra le parole descritte da parametri numerici. Ecco dunque spiegato come, applicando determinate operazioni aritmetiche, sia possibile prevedere la stringa di caratteri che, in una lingua di arrivo, corrisponde probabilmente alla stringa di caratteri della lingua di partenza. È questo il principio su cui verte la maggior parte degli strumenti di traduzione automatica oggi disponibili sul mercato. Pertanto, i testi generati da questi programmi non sono altro che il risultato di una ricombinazione di caratteri prodotta semplicemente sulla base di un calcolo.

Tradurre, tuttavia, è un processo che non può essere ridotto a una mera operazione matematica, è molto di più. Di fatto, una macchina non è assolutamente in grado di valutare se il testo che ha generato sia o no una buona traduzione. Si tratta di una grave mancanza di cui i produttori sono perfettamente consapevoli, anche se non sono propensi a riconoscerlo. Di recente, nel settore dell'IA, si sta lavorando allo sviluppo di modelli che siano in grado di valutare i testi generati con i programmi di traduzione automatica. L'opzione di far verificare da una macchina una traduzione automatica è però, di per sé, un processo autoreferenziale che si esaurisce nella semplice aggiunta di una seconda sequenza di calcolo alla precedente, senza risolvere il problema di fondo. Senza la verifica da parte di una persona che possiede le adeguate competenze per farlo, non vi è insomma nessuna certezza che un testo di arrivo, prodotto attraverso un sistema di traduzione automatica, sia anche, ed effettivamente, la traduzione corretta e pertinente di ciò che è contenuto nel testo di partenza.

Appare dunque del tutto evidente che la promessa dei fornitori, di poter offrire con i programmi di traduzione automatica la stessa qualità garantita dalle traduttrici e dai traduttori oppure dalle interpreti o dagli interpreti, risulta insostenibile. Si tratta di un'incapacità di fondo che vale a prescindere da quale sia il sistema utilizzato, sia che si scelgano modelli basati su regole o statistiche oppure modelli neurali o generativi (come i cosiddetti modelli linguistici di larghe dimensioni LLM ecc.). Tale incapacità vale, non da ultimo, anche se si opta per i modelli adattivi in grado, cioè, di «imparare» automaticamente, e non dipende neanche dalla grandezza della banca dati o dalla complessità con cui sono strutturati i parametri o gli algoritmi. Pertanto, il fatto che i programmi di traduzione automatica non siano in grado di valutare se una sequenza di parole rappresenti, anche ed effettivamente, una traduzione adeguata e pertinente è un problema che sussiste e che non potrà essere risolto in modo definitivo, almeno non nel prossimo futuro, e nemmeno con il progresso tecnologico. Ecco perché i settori della traduzione e dell'interpretariato si sottraggono a una completa automatizzazione.

Tradurre è più complesso di un calcolo numerico

La traduzione umana non è il risultato di un semplice calcolo. È un processo cognitivo molto complesso durante il quale chi traduce è chiamato a scegliere, tra le molteplici possibili soluzioni, la forma espressiva che meglio si addice a trasmettere il significato di un testo di partenza in una lingua d'arrivo. Per operare questa scelta, la traduttrice o il traduttore professionista si avvale del proprio bagaglio di conoscenze ed esperienze. Non solo deve capire e padroneggiare perfettamente le lingue con cui lavora, deve anche comprendere l'argomento, conoscere la cultura e cogliere lo stile. E poi deve anche capire il contesto e l'intento comunicativo. Insomma, il processo di traduzione chiama in gioco tutti questi aspetti diversi.

Facciamo un esempio. Se si traduce la pubblicità di un prodotto, non basta trasmettere correttamente il messaggio, occorre tenere conto degli appellativi e dei riferimenti alle realtà extralinguistiche. Può capitare di dover adattare i giochi di parole e l'ironia, oppure addirittura di dover modificare la struttura di un testo, ciò per comunicare al pubblico destinatario un messaggio univoco e chiaro, senza il rischio di cadere nel ridicolo o di suscitare irritazione. Quando poi si ha a che fare con i procedimenti giudiziari, l'interprete non soltanto deve riportare nella lingua d'arrivo ciò che viene detto, deve anche tenere conto del linguaggio non verbale, cioè di tutti quei segnali legati a uno specifico contesto culturale, come il linguaggio del corpo e il tono della voce.

Solo una comprensione attenta e profonda della lingua permette di scegliere come tradurre correttamente ogni messaggio. Inoltre, non di rado, grazie alla traduzione umana si possono scovare e correggere errori e incoerenze contenuti nel materiale di partenza. La traduzione scritta e la traduzione simultanea vanno pertanto intese, anche e sempre, come attività che contemplano la trasmissione di un sapere e di una cultura, capaci di generare scoperte, ma anche di produrre un effetto comunicativo ed estetico, contribuendo così a mantenere vive le lingue.

Per garantire la qualità ci vogliono i professionisti della lingua

I committenti, tra cui imprese e istituzioni, che si affidano unicamente alla traduzione automatica, corrono rischi considerevoli. A seconda dei contenuti, un testo mal tradotto può, ad esempio, avere gravi ripercussioni sulla salute o sulla sicurezza, oppure produrre conseguenze giuridiche in materia di responsabilità civile, protezione dei dati o diritto d'autore, causando danni alla reputazione. Per questo motivo, un testo tradotto automaticamente deve sempre essere revisionato da un fornitore di servizi linguistici, attraverso quello che viene comunemente chiamato un processo di «post-editing». A questo proposito, occorre mettere in luce alcuni punti importanti. Un «post-editing» comporta un onere lavorativo maggiore rispetto alla semplice rilettura di una traduzione realizzata dalla A alla Z da un essere umano, ciò proprio perché i sistemi di traduzione automatica non sono in grado di considerare tutti i livelli che implica una traduzione, vale a dire tutte quelle molteplici sfaccettature non riducibili a una semplice operazione matematica, ma determinanti per fare di una traduzione una buona traduzione. Ecco

perché, sia dal punto di vista della qualità, ma anche dell'efficienza, è meglio affidare l'intero processo a chi ha fatto della lingua la propria professione.

Traduttori e interpreti dispongono di un ampio ventaglio di competenze linguistiche, specialistiche e culturali, un bagaglio di saperi acquisito negli anni di formazione e negli anni di lavoro sul campo, e affinato con la frequenza costante di corsi di perfezionamento e formazione continua. Quella del traduttore e quella dell'interprete sono due figure professionali altamente specializzate nel proprio ambito di competenza. Inoltre, in virtù delle loro approfondite conoscenze, questi specialisti si destreggiano bene anche con i diversi ausili digitali. Possono quindi offrire alla propria clientela una valida consulenza in merito a quando e in quale misura sia opportuno e sensato l'impiego di strumenti di traduzione automatica. Anche intrattenere uno scambio con i committenti, come pure con le autrici e gli autori dei testi da tradurre, è un aspetto che rientra nell'attività del traduttore, così come la revisione, la rilettura e il buono stampa di un testo. Nello svolgimento del proprio lavoro, il traduttore è inoltre chiamato a rispettare gli standard etico-professionali, ad esempio per quanto riguarda la protezione dei dati, come pure a garantire prestazioni di alta qualità e affidabilità.

Oggi, come in passato, chi ha bisogno di un servizio di traduzione o di interpretariato sarà servito al meglio quando sceglie di affidarsi a un professionista della lingua. Questa scelta offre la garanzia di poter disporre di una soluzione su misura, confezionata in base alle proprie esigenze specifiche, con la consapevolezza che ciascun servizio linguistico si prefigge lo scopo di creare un valore aggiunto per le attività e gli obiettivi della committenza.

L'ASTTI si impegna attivamente per la tutela di questo know how, al fine di garantire un alto livello professionale nell'ambito dell'intermediazione linguistica. Ciò implica, tra le altre cose, la promozione di condizioni lavorative adeguate, affinché professioni importanti come quella del traduttore, del terminologo e dell'interprete possano conservare anche in futuro la propria attrattiva.

È in quest'ottica che, sulla prima pagina del proprio sito, l'ASTTI offre una rubrica pensata per aiutare la committenza nella ricerca di professionisti qualificati. L'elenco riporta l'indicazione delle diverse combinazioni linguistiche e dei vari ambiti di competenza. (www.astti.ch).

Associazione svizzera per la traduzione, la terminologia e l'interpretariato (ASTTI)

L'ASTTI è stata fondata nel 1966 con lo scopo principale di difendere gli interessi dei professionisti che offrono servizi nell'ambito della traduzione, della terminologia e dell'interpretariato. Oggi, come in passato, la difesa degli interessi e la promozione della categoria professionale rappresentano il punto focale degli obiettivi prioritari sanciti nello Statuto dell'associazione. Inoltre, l'ASTTI è l'unica associazione professionale di portata nazionale che si impegna non soltanto nel promuovere, tra i professionisti della lingua, la creazione di una rete sovraffocale, ma anche nel curare le relazioni con le istituzioni e nel garantire la formazione continua dei propri membri. Sin dagli anni della sua costituzione, l'ASTTI prevede una procedura di ammissione e certificazione, in linea con severi criteri qualitativi. I membri dell'associazione si impegnano a loro volta a esercitare la propria attività professionale e commerciale nel pieno rispetto del codice deontologico stabilito. In questo modo, le aziende e i privati che si rivolgono ai membri dell'ASTTI per affidare loro un mandato hanno la garanzia di poter contare su prestazioni fornite da professionisti con un'elevata padronanza linguistica e in possesso delle necessarie competenze specialistiche. Solo così la committenza potrà avere la certezza che siano soddisfatti i massimi criteri di qualità, rispettati i termini convenuti e i requisiti posti in termini di confidenzialità. L'ASTTI è membro della Federazione Internazionale dei Traduttori (FIT), un'associazione mantello attiva su scala mondiale che sostiene traduttori, terminologi e interpreti, e conta circa 400 membri. La sede e la segreteria dell'ASTTI si trovano a Friburgo, in Svizzera. L'organo decisionale supremo dell'associazione è l'Assemblea generale dei membri che si riunisce almeno una volta l'anno. Un altro appuntamento fisso è quello del convegno «équivalences» che si tiene ogni anno in autunno. L'ASTTI organizza o partecipa altresì all'organizzazione di eventi, congressi e incontri che hanno luogo regolarmente a livello regionale, nazionale e internazionale. Attualmente, il Comitato si compone di quattro membri. Dal 2024, la presidenza dell'ASTTI è affidata ad Antonio Suárez.

www.astti.ch